

## DA CINDY SHERMAN A FRANCESCO VEZZOLI 80 ARTISTI CONTEMPORANEI

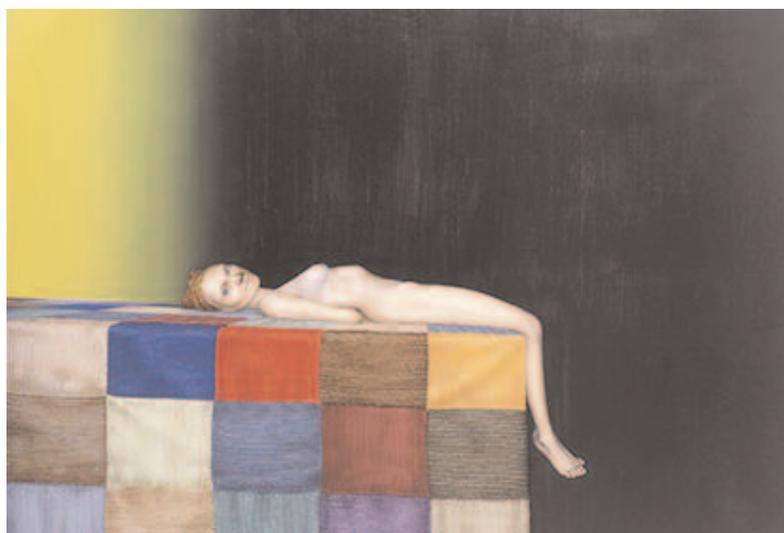
**A Palazzo Reale di Milano esposta per la prima volta la collezione Iannacone**

140 opere di 80 artisti contemporanei fanno della mostra aperta sabato 8 marzo a Palazzo Reale di Milano un evento di portata storica, con la collezione iniziata circa trent'anni fa dall'avvocato Iannacone, spinto dal fuoco della conoscenza dell'arte, quando iniziò a frequentare le gallerie e le esposizioni, sfogliando libri e cataloghi. Promossa da Comune di Milano Cultura, da Palazzo Reale e Fondazione Giuseppe Iannacone, con la produzione esecutiva di Arthemisia, la mostra a cura di Daniele Fenaroli con la consulenza scientifica di Vincenzo de Bellis, offre un'ampia panoramica sull'arte contemporanea dal 1920 ai nostri giorni, un viaggio che si dipana lungo i temi del nostro tempo, i più spinosi e complessi accanto a quelli più delicati e commoventi, offrendo la possibilità di capire meglio i cambiamenti sociali, le azioni e le conseguenze che si sviluppano nell'intreccio del tempo. E' il racconto della vita fatta di corpi, emozioni, di occhi che registrano e trasmettono riassunti d'esistenze sublimati nell'arte che si fa testimone. Mettendo a disposizione le opere della Fondazione, l'avvocato Iannacone ha voluto offrire un regalo alla città di Milano che, come ha affermato, lo ha abbracciato al suo arrivo molti anni fa, un abbraccio che ora egli ha restituito. Il percorso inizia dalla sala dedicata a Cindy Sherman, che aprendo i temi dell'esposizione propone l'idea del mascheramento e dell'identità nel ritratto, esprimendo tutta l'interiorità e la personalità di chi è intrappolato nell'immagine stessa, l'impressione della situazione e il volto che ne registra le reazioni. Un esempio la serie dei "Clown" mentre in "Untitled Film Stills" le donne ritratte suggeriscono sempre qualcosa di più profondo di loro stesse attraverso dettagli che danno nuovo senso all'erotismo, alla vulnerabilità, sottolineando con la parodia l'immagine che ne viene data, come ad esempio in "Fashion" dove pone l'accento sui cliché della pubblicità nella moda. Nelle sale successive sono proposte le opere di Francesco Vezzoli, indagatore della cultura popo-



Cindy Sherman *Untitled #555*, 2010/2012 Stampa cromogenica a colori, 86x59 cm Edizione 9/10+2 AP © Cindy Sherman Courtesy dell'Artista e Hauser & Wirtz

lare con i miti del piccolo e grande schermo, della psicologia della collettività online attraverso il linguaggio social, attingendo a cinema, teatro, mondo della moda e della politica; segue la fotografa e attivista statunitense Nancy Goldin con immagini tratte dall'esperienza personale nei luoghi dove ha vissuto e in famiglia, trattando le tematiche del suicidio in età adolescenziale e il rapporto genitori e figli; Lisa Yuskavage, nota per le sue figure che sfidano le concezioni convenzionali, si raffronta in particolare con il genere del nudo. E poi Piotr Uklanski, l'artista polacco che ha esposto nelle gallerie e nei musei di tutto il mondo le sue installazioni realizzate con materiali diversi e inconsueti, trattando temi spesso scottanti con velata ironia, come del resto Grayson Perry, che osserva ed evidenzia i pregiudizi e le debolezze del popolo britannico. Qui con "Tanvestite Party" allude proprio alle contraddizioni della società odierna inglese. La fotografia diventò per Lisetta Carmi uno strumento per ricercare la verità e guardare sempre cosa si può "vedere" dietro a quello che si intende fotografare, come dagli insegnamenti ricevuti dal fotografo e regista Kurt



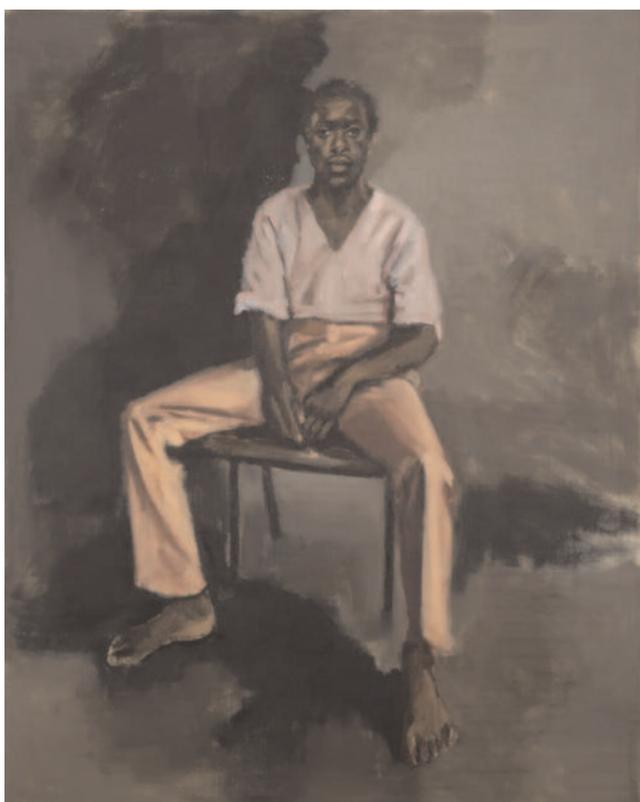
Margherita Manzelli, *"S"*, 2000 Olio su lino, 150x220 cm Photo Credit Studio Vandrashch Courtesy dell'artista e Collezione Giuseppe

## Da Cindy Sherman a Francesco Vezzoli

Blum. Nel 1965, quando incontrò la comunità dei “travestiti” che frequentavano il ghetto ebraico di Genova vertso via del Campo, ne immortalò la realtà quotidiana testimoniandone l'emarginazione. Così Catherine Opie, nota per i suoi ritratti che esplorano la comunità lesbica di Los Angeles e Marcello Maloberti, che focalizza le alienazioni umane. Si sposta sul corpo e sul potere razziale l'attenzione dell'americano Kehinde Wiley, con i famosi ritratti risalenti al periodo di Harlem seguiti da quello dei modelli stagliati su sfondi urbani di Mumbai, Senegal, Dakar e Rio de Janeiro. Similmente il giovane Tyler Mitchell cerca di dare una nuova visione “utopica” delle persone di colore che si godono la vita quotidiana, rappresentandole all'aperto, per superare ciò che è sempre stata la prerogativa della nobiltà bianca. Sul corpo si focalizzano anche Giulia Cenci, che riflette sulla fragilità e le contraddizioni della condizione umana, tra naturale e artificiale, con elementi attinti dal quotidiano e dal mondo industriale, utilizzando scarti e materiali di recupero. Anche per Kiki Smith l'interesse prevalente è rappresentato dal corpo umano, iniziando a scolpirne le parti per poi passare alla realizzazione di figure umane, soprattutto esplorando con sensibilità temi legati al corpo femminile, evidenziandone la vulnerabilità contrapposta alla forza e opponendosi alla visione maschilista che lo riduce ad oggetto erotico. In “Eve” s'intrecciano miti, e antiche leggende per raccontare la prima storia al femminile con assonanze tra essere umano e natura, dove gli animali guidano e pro-



Francesco Vezzoli, La Signora Bruschino, 2006 Stampa laser in bianco e nero, acquerello e ricamo metallico su tela, 42,5x33,3 cm  
Courtesy Collezione Giuseppe Iannaccone



Lynette Yiadom-Boakye, The August, 2015 Olio su tela, 200x160 cm Photo-Credit Studio Vandasch. Courtesy Collezione Giuseppe Iannaccone  
l'Artista e Corvi-Mora, Londra

teggono. Numerose altre sale introducono opere sospese tra sogno e realtà, contrapposte a visioni più sfrontate e provocatorie, oppure riportano tradizioni diverse come quelle africane, indiane o pakistane, altre approfondiscono temi come il post-colonialismo e la diaspora, affrontando la condizione delle donne, invitando alla riflessione. Si passa poi a composizioni ad acquerello e foglia d'oro che esplorano la femminilità e la spiritualità nella tradizione orientale e miniature in stile persiano, fotografie acquerellate a mano, sculture che si riallacciano alla cultura assiro-babilonese. Mito, fiaba, religione traducono l'interesse degli artisti per tematiche che si fanno attuali nella storia dell'uomo tra passato e futuro, raccontando l'umanità che cambia, la memoria, il mito e transizioni che si sono modificate nel tempo, un grandioso scenario di vita che accompagna alla meditazione. *È meraviglioso*, ha dichiarato Giuseppe Iannaccone, Presidente della Fondazione Giuseppe Iannaccone, *come gli artisti abbiano sempre esplorato i sentimenti, le emozioni, i piaceri e i tormenti degli esseri umani. Un'epoca segue l'altra, gli artisti si adattano ai fattori sociali ed economici della scena mutevole, inventando nuove forme di poesia.* La mostra è parte del programma della edizione 2025 di Milano Art Week, con sponsor Deutsche Bank, Spada Partners e Atitech; Open Care - Servizi per l'arte, ARTE Generali Agenzia Milano Teodorico, Tenuta Sarno 1860, Donnachiara Montefalcione e Pettilia Altavilla Irpina; IGP Decaux e Frecciarossa Treno Ufficiale ed ha ottenuto per la cerimonia di apertura del 6 marzo l'alto patrocinio del Parlamento europeo. LsB